

STUDIO OTTAVO

“ELIA” DEVE VENIRE PRIMA DEL GRAN GIORNO

Ecco io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno di Jehovah, “giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri, ond’io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio”. (Malachia 4:5-6).

Mentre esaminiamo le testimonianze dell’arrivo del tempo di ristabilire il Regno del Messia sulla terra, non dobbiamo dare per scontato che prima deve venire Elia.

Il nostro testo ha una strana espressione. L’idea sembra che l’opera di Elia sarà di “ far tornare per convertire” il cuore dei genitori ad uno stato umile come bambini; ubbidienti come bambini per far convertire i cuori dall’errore e dal peccato e dalla mancanza di fede, per portarli di nuovo in armonia con i loro”genitori – nome dato dagli ebrei patriarchi e i loro profeti fedeli.

La profezia di Malachia, l’ultimo messaggio mandato da Geova ad Israele, sembra essere molto profondo ed impressionante – specialmente negli ultimi due capitoli, che si riferiscono in modo speciale alla venuta del Messia e alle prove speciali che nel giorno della presenza del Signore li porterà con Lui (Malachia 3:1-3, 13-18; 4:1-6). Intendiamo qui che la prova sarà speciale, loro hanno ricevuto consolazione dagli ultimi versetti qui citati, che promettono che il profeta Elia, convertì l’intera Nazione di servire il dio Baall e servire il vero Dio Geova, verrà di nuovo per preparare prima questo tempo difficile di prove che accompagnerà la venuta del Messia.

Questa profezia non trovò adempimento al tempo del primo avvento di nostro Signore; né la parte riguardante il Messia, né quella della venuta di Elia. La profezia si riferisce evidentemente al secondo avvento, alla venuta dell’”ANGELO DEL PATTO” in potenza e gloria, durante il tempo della grande distretta del giorno di Jehovah. Tuttavia, la venuta di Cristo fra Israele tipico e la grande distretta che si abbattè su questa Nazione, costituirono, come era stato predetto e profetizzato, un’altra figura per illustrare dettagliatamente le cose presentate in questa profezia. Giovanni Battista

Il tempo è vicino

svolse nei riguardi d'Israele, un'opera simile a quella di Elia, ma senza risultato sostanziale, perché una terribile maledizione si abbattè sulla Nazione, allora quando lo hanno rigettato, è stato così come Dio ha previsto, un'altra ombra che illustra dettagliatamente le cose presentate in questa profezia. Ma il vero Elia di cui parla la profezia, deve compiere un grande lavoro su tutta la terra; per preparare l'umanità al secondo avvento. Questo lavoro, in principio, sembra non riuscire e come conseguenza seguirà un tempo di distretta che si abatterà sul mondo.

La venuta di Elia ricordata dal profeta è “prima” di questo giorno di Geova (Vedi volume 1 capitolo 15). Come abbiamo mostrato questo “giorno” è iniziato nel 1.874 e continua ancora 40 anni fino alla scadenza dei tempi dei Gentili, attraverso un rovesciamento completo del dominio mondano e satanico sulla terra e attraverso l'investimento perfetto di “Emanuele” (Gesù ed i suoi Santi) con tutta la potenza ed autorità, è importante per noi di dimostrare qui che Elia è venuto. Lui non ha ancora adempiuto la conversione di tutte le persone, (perché non è ancora il tempo) in assomiglianza dei figli e alla saggezza di quelli giusti; per quello verrà un grande tempo di tribolazione, così come ha previsto Dio. Nella tribolazione, Dio farà imparare all'umanità attraverso difficili esperienze e amare lezioni che devono loro insegnare dettagliatamente, per preparare e accettare con riconoscenza e umiltà Cristo – il Messaggero di Geova del nuovo Patto – con tutte le progettazioni le leggi giuste di quel Patto.

Come abbiamo avuto occasione di esaminare, molte promesse contenute nel Piano di Dio, che si adempiono su, scala ridotta nei riguardi d'Israele, al tempo del primo avvenimento, servirono ad illustrare in realtà quelle più grandi e meravigliose, le quali trovano adempimento al secondo avvenimento. E come al primo, i miracoli, le potenti guarigioni, rappresenteranno la grande opera dell'età millenaria; lo stesso ingresso di Gesù in Gerusalemme, quale re, montato su di un asino, simbolizza la sua presa di possesso di una potenza, di una maestà, di un onore ben più grandi, al secondo avvento, quale Re dei re, Signore dei signori. Similmente l'uomo “Cristo Gesù” ed il suo piccolo gruppo di discepoli, rappresentano il Cristo della gloria altamente esaltato, associato con la sua sposa, i santi e coeredi, al suo secondo avvento; Giovanni Battista ed i suoi discepoli e la loro opera di conversione d'Israele e di preparazione alla venuta del Messia, rappresentavano il vero Elia (la vera Chiesa Cristiana) il cui lavoro è stato quello

Elia deve venire primariamente

di tentare la conversione del mondo prima della seconda venuta del Messia, il Signore spirituale della gloria, il Re dei re. Giovanni Battista, nello spirito e nel potere di Elia, non riuscì a riformare Israele, il quale rigettò Gesù uomo ed attirò su sé stesso un “gran giorno di vendetta”, di distretta e di collera (Matteo 17:12; Luca 21:22). Così, ugualmente, ma ad un più alto grado, il vero e più grande Elia (la Chiesa) non poté convertire il mondo e preparare i cuori per ricevere il Re di gloria. Conseguentemente, bisogna che venga sul mondo il gran giorno della collera divina per fondere, distruggere l’orgoglio di tutti gli uomini, umiliarli e prepararli al (grande avvenimento), indurli ad esclamare di tutto cuore: “Osanna benedetto sia Colui che viene nel nome del Signore”.

Vediamo così che la Chiesa nella carne (il Cristo nella carne, testa e corpo) e l’Elia o il precursore della Chiesa nella gloria, l’Unto di Jehovah. Non la Chiesa nominale, ma la vera Chiesa consacrata, la quale al di là della tomba, sarà il grande Liberatore ed Unto; essa costituisce l’Elia. La sua missione consiste nel riprovare l’errore ed il peccato, indicare il Regno della gloria che viene. Il nostro Signore Gesù, gli apostoli e tutti i fedeli venuti dopo, fanno parte di questo grande e simbolico Elia. Il lavoro nel quale la Chiesa è impiegata attualmente è piuttosto preparatorio rispetto a quello del futuro, riguardante la conversione del mondo. Nelle sue funzioni reali, la Chiesa opera in favore del mondo ciò che non poté fare durante la dispensazione Evangelica, nella sua qualità del più grande Elia. Fin qui abbiamo dimostrato che nel Piano di Jehovah non è prevista la conversione del mondo durante l’età del Vangelo ma, piuttosto, durante questa, Egli scelse e provò la Chiesa riservando le benedizioni per il mondo durante l’età successiva, per mezzo del Cristo glorificato Capo e Corpo.

Non cadiamo, quindi, in contraddizione quando affermiamo che l’Elia (il Cristo nella carne; ossia la Chiesa), ha tentato di convertire il mondo con l’eccezione di fare alcune parziali riforme e di risultati soltanto. Dio prevede ogni cosa e predisse che questo lavoro sarebbe stato utile alla scelta del piccolo gregge, da qui l’invito di “andare per tutto il mondo ed annunciare l’Evangelo ad ogni creatura”. Quando percepiremo che Jehovah prevede non solo la mancata riuscita del nostro lavoro presente, ma anche la realizzazione dei successi futuri, quando Egli ci avrà glorificato e rivestito di potenza divina, allora avremo di che rallegrarci. Comprenderemo che il lavoro

Il tempo è vicino

di questa classe del vero Elia, non fu vano, ma servì ai disegni divini della preparazione della vera Chiesa ed alla testimonianza per il mondo, il quale ne apprezzerà l'utilità al tempo opportuno.

Giovanni Battista non era il vero Elia tornato sulla terra, e maggiormente non lo fu la Chiesa; ma, come Giovanni compì il lavoro di Elia in Israele (Luca 1:17) allo scopo di preparare ed introdurre il Signore in carne, così la Chiesa compie nel mondo il lavoro predetto da Elia “nello spirito e nella potenza di Elia” ed annuncia il secondo avvento del Signore, servendosi presso a poco dello stesso messaggio di Giovanni: “nel mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, colui che viene dietro a me, il quale mi è anteposto” (posto al di sopra di me, superiore). (Giovanni 1:26-27).

Non tutti ricevettero la testimonianza di Giovanni, né compresero la sua missione di precursore del Re in carne. Se avessero conosciuto ciò sarebbero stati preparati a ricevere Gesù come il loro Messia. Comunque per coloro che l'accettarono, egli compì il lavoro di Elia. Il Signore Gesù, parlando di Giovanni, disse al suo popolo; “Se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire” (Matteo 11:14). Ma se l'opera di Giovanni non fu condotta a termine, non furono nemmeno adempiute tutte le profezie riguardanti il Messia. Per tutti coloro che lo ricevettero, Gesù fu l'Unto di Jehovah ancora prima di avere compiuto l'opera del sacrificio e di essere stato glorificato, e prima altresì del suo secondo avvento, durante il quale Egli ritorna per l'esercizio del suo grande ufficio di Messia e Liberatore. Al tempo del primo avvento, Giovanni aveva in un certo senso compiuto il lavoro tipico iniziato da Elia, e questa opera prefigurò il lavoro finale della chiesa al secondo avvento, per mezzo dei suoi ultimi membri, i quali formano i piedi del Cristo nella carne, i piedi di Elia, nell'annuncio del messaggio del Regno. (Isaia 52:7). A tutti coloro che possono riceverlo noi annunciamo il prossimo Regno del Cristo glorificato. Certamente molti non accetteranno questo messaggio, ma rimarranno comunque nell'attesa di un certo uomo che compirà le predizioni di Malachia; essi “non riconosceranno il tempo della loro visitazione” fino al giorno in cui si abatterà la grande tribolazione, ardente come una fornace.

Si comprenderà allora che la mancata conversione e restaurazione del mondo per mezzo dell'Elia (il Cristo nella carne) fu un risultato previsto, così come fu nel tipo, quello di Giovanni nei riguardi d'Israele. Tuttavia sarà sempre la classe di Elia, glorificata e resa potente in spirito che, durante

Elia deve venire primariamente

l'età del millennio instruirà e benedirà il mondo, ristorerà tutte le cose, conformemente alla promessa formulata da Dio per mezzo dei suoi santi profeti (Atti 3:19-21). La classe tipica di Elia cessa quindi soltanto nominalmente con la propria carriera terrena. Da ciò possiamo agevolmente formulare la risposta alla seguente domanda che il Signore rivolse ai suoi discepoli "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" Gesù stesso, nel rispondere alla domanda, non dà una spiegazione completa sull'esistenza di Elia, come tipo, né della figura di Giovanni, quale continuatore e esecutore in senso figurato del lavoro di Elia; cose queste che i discepoli non potevano ancora comprendere. Così nell'indicare l'insuccesso di Giovanni come un compimento parziale della profezia il nostro Signore aggiunge; "certo, Elia deve ancora venire e ristabilire ogni cosa". (Matteo 17:11). Egli pensava evidentemente alla sua opera gloriosa delle età a venire, associata al suo "corpo", glorificato che durante l'età del Vangelo avrebbe dovuto provare e riunire. Guardava altresì al di là del velo, all'età millenaria, ai componenti la classe di Elia, rapiti nei carri di fuoco in potenza e gran gloria nella esaltazione spirituale.

L'illustrazione usata quando si riferisce solo alla Chiesa, separata dal suo Signore e Capo, viene paragonata ad una donna. Separata e distinta dal suo capo e sposo, ad una vergine sposa promessa. Ma nel caso in esame, la figura di un uomo, Elia, è adoperata nel senso che l'opera prefigurata, non è quella della Chiesa separata dal suo Signore, ma il lavoro di entrambi messi insieme. Nostro Signore era il Capo ed il Precursore della Chiesa nella carne, l'Elia; così come è il Capo della Chiesa trionfante, il Cristo. Vi sono ancora altri esempi in cui un uomo è adoperato come figura nel simboleggiare l'opera comune di Gesù Cristo e del suo Corpo, la Chiesa. Per esempio, Aaronne (ed i suoi successori) nella veste di sommo sacerdote, rappresentava il Signore ed i suoi sacerdoti reali, membri del suo corpo. Melehisdec, in modo simile, rappresenta l'intero corpo glorificato; lo stesso dicasi di Mosé, David, Salomone. Così, l'impiego di Elia, quale figura che rappresenta l'opera unita di Cristo e della Chiesa, è in armonia con lo stile delle Scritture.

Alla luce di queste riflessioni sulla classe di Elia, appare particolarmente eloquente la visione della trasfigurazione di Gesù sul monte, alla presenza di tre suoi discepoli (Matteo 17:1-9). L'apostolo Pietro scrisse che

Il tempo è vicino

questa fu la visione del Regno che viene (2 Pietro 1:16-18). Il Signore, trasfigurato e risplendente apparve ai loro occhi in mezzo a due figure; quella di Mosé, che rappresentava la dispensazione mosaica e quella di Elia, che rappresentava la dispensazione cristiana ed evangelica. Queste due dispensazioni parlano del sacrificio e delle sofferenze del Cristo e della gloria futura. Prima di lasciare questo soggetto, vogliamo indicare alcuni aspetti ed avvenimenti della vita del profeta Elia, il tipo, confrontandoli con quelli della Chiesa, l'antitipo, il più grande Elia, che meraviglieranno tutti coloro che non lo hanno osservato prima, per comprendere meglio li dividiamo in due colonne parallele.

ELIA	LA CHIESA
Elia fu perseguitato a causa della sua	La chiesa è perseguitata fedeltà alla giustizia e alla verità
La sua principale persecutrice fu Jzebel, la malvagia regina D'Israele, che è menzionata con il suo nome in Apocalisse 2:20 come nemica dei santi.	La sua principale persecutrice è sempre la stessa Roma. La chiesa apostata, che pretende di governare quale regina l'Israele spirituale
Le persecuzioni di Jzebel sono state esercitate tramite suo marito, il Re Acab	Le persecuzioni della chiesa romana furono esercitate per mezzo dei re della terra, con i quali ella fece lega.
Elia fuggì dal cospetto di Jezebel e di Acab verso il deserto, in un luogo preparato da Dio, dove fu nutrito miracolosamente.	La vera chiesa fuggì nel deserto (nella solitudine), in un luogo preparato Dio, dove fu sostenuta (Apoc. 12:6-12).
Elia fu "tre anni e sei mesi" nel deserto e durante questo tempo, una grande carestia regnò nel paese. (Giacomo 5:17 1Re 17:7; 18:2.)	La chiesa fu "tre anni e mezzo" simbolici (un giorno per un anno, 1260 anni) nella condizione di isolamento, durante questo tempo una fame spirituale si abbattè a causa della mancanza della Verità, l'acqua vivificante. (Apoc.12:6; Amos 8:11).
Alla fine di tale periodo (1.260) giorni quando Elia tornò dal deserto, gli errori dei sacerdoti di Jezebel furono manifestati il vero Dio fu onorato ed una forte pioggia, dopo una lunga siccità, si riversò sul paese. (1 Re 18:41-45).	Alla fine dei 1.260 anni (nel 1.799) la potenza della Verità e dei suoi due testimoni (l'Antico ed il Nuovo Testamento) fu manifestata la Verità che cominciò a spandersi con la diffusione di milioni di copie della Bibbia, per ristorare le anime e portare frutti abbondanti
Immediatamente il re ed il popolo si rallegrarono, ed Elia ed il suo Dio furono onorati; ma lo spirito di Jezebel non cambiò. Ella cercò ancora di attentare alla vita di Elia, il	La Bibbia ha portato tali benedizioni, che i governi della terra riconobbero in essa la mano di Geova. Ma i principi dottrinali del papato (Jezebel) risorsero nelle chiese pro-

Elia deve venire primariamente

quale fu di nuovo obbligato a ritirarsi nel deserto. (1Re 18:40-46; 19:1-4).	testanti, e per questo i Santi furono obbligati a ritirarsi ancora una volta a ritirarsi in un condizione di isolamento. (Nel deserto).
La missione di Elia terminò con il suo rapimento.	I Santi trasformati dalla condizione terrestre a quella celeste.

Queste coincidenze notevoli non sono accidentali. Abbiamo dunque dimostrato che Elia doveva venire prima del “gran giorno” e che la Chiesa é il grande Elia antitipico predetto da Malachia e tipificato da Giovanni Battista. Tutto ciò dovrebbe essere considerato come una nuova prova, secondo cui il gran Giorno del Signore è venuto.

Non é nostra intenzione presentare davanti ai vostri occhi un quadro fosco e tetro; piuttosto che al gran Giorno della collera divina che precede il sorgere del sole, preferiamo fissare il nostro sguardo alla gloria e alla letizia universale del beato giorno (di 1.000 anni) ormai vicino. E’ bene, però, che i Santi siano, almeno in una certa misura, avvertiti innanzi tempo, affinché, quando gli avvenimenti sopraggiungeranno essi non siano pervasi dallo spavento e dallo scoramento ma, essendo preparati, sappiano come riceverli ed apprezzare adeguatamente le presenti benedizioni, per lo svolgimento di un lavoro diligente, “mentre è ancora giorno, perchè la notte viene e nessuno può operare”.

Il breve tempo che abbiamo ancora a disposizione, prima che le nubi di tempesta si abbattano sul mondo, é meravigliosamente favorevole per il lavoro della classe di Elia; esso corrisponde ai giorni felici di Elia e di Giovanni. E’ favorevole come non mai perché ognuno, personalmente, possa crescere in grazia e conoscenza e propagare la verità. Come si sarebbero rallegrati al nostro posto coloro che hanno cercato di percepire le cose profonde; quelli di Berea, ad esempio. Tutto é a nostra disposizione: Bibbia completa, stampata con i riferimenti, concordanze, storia, enciclopedie, dizionari e numerose altre opere il cui costo è accessibile a tutti. Infine numerose biblioteche pubbliche, le cui opere possono consultarsi gratuitamente in tutte le città. Aggiungiamo a tutto ciò l’accrescimento della luce dell’Aurora del gran giorno millenario e la capacità che tutti hanno di leggere e di pensare diligentemente. Con tutti questi vantaggi, in un giorno si può comprendere la Parola di Dio ed apprezzare il suo Piano, più di quanto non era possibile farlo prima in un anno. Mai vi fu un tempo così favorevole

Il tempo è vicino

per la testimonianza cristiana, come questo tempo caratteristico del messaggio glorioso della mietitura, della presenza del Signore e della Buona Notizia del Regno che si approssima a manifestarsi.

Se intendiamo viaggiare da un luogo all'altro per incontrarci con dei credenti, possiamo farlo in una settimana, con tutte le possibili comodità, molta più strada che non l'apostolo Paolo in un mese. Se desideriamo parlare in pubblico possiamo farlo senza essere molestati da nessuno. Viviamo tempi in cui le masse di popolo sanno leggere e scrivere, fatto questo che per il passato costituiva privilegio di pochi, in tempi in cui tutti possono procurarsi a basso prezzo un Evangelo stampato, che di solito è più efficace dei sermoni orali. I cuori degli uomini di buona volontà possono fare attualmente molto più di quello che facevano Aquila e Priscilla. Noi oggi possiamo predicare per mezzo di stampe e giornali e diffondere questi fra amici e stranieri di tutto il mondo.

L'apostolo si riferisce alla chiesa nominale dei giorni della fine, affermando che ci sarà un tempo "che non sopporteranno più la sana dottrina" (2Timoteo 4:3). Mentre questa cosa è valida adesso, nello stesso senso è stato nei secoli passati, questo si deve adempiere in modo più convincente e più chiaro nel futuro. E' vero che la chiesa nominale non sopporta i loro predicatori che ignorano la Buona Notizia della Parola e il Piano di Dio; "verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina per prurito di udire" loro amano le speculazioni umane sulla evoluzione e le filosofie ingiustamente chiamate, invece della Parola di Dio. Perché loro non lo possono impedire, loro sopportano anche la dottrina sana in qualche misura (in una misura in più invece a sopportato Roma Papale nelle sue giornate di trionfo).

Prima del citato di (2 Timoteo) l'apostolo si sta riferendo direttamente ai giorni dell' fine di questa età (3:1-13) esce in evidenza le caratteristiche di arroganza amore dei piaceri, il disprezzo del bene, il formalismo, l'egoismo l'irricoscenza; l'apostolo dichiara che (nè la chiesa) nè le persone malvagie nè i suoi capi che portano nell'errore (smarriti dalla verità) andranno di male in male imbrogliando gli altri ed essendo anche loro stessi imbrogliati dai loro sofismi. Perché l'apostolo pensava e scriveva in modo speciale per i giorni della fine, ma non per i giorni del Medio Evo, siamo con certezza giustificati da chiederci se il tempo davanti a noi è ridotto, e

Elia deve venire primariamente

questi giorni della fine quando l'insegnamento sano non sarà più tollerato o sopportato in nessuna misura.

Con tutto ciò è vero adesso in qualche misura non è permesso di comprare o vendere (fare commercio con la Verità) nelle piazze e nei mercati nelle sinagoghe, con eccezione di quelli che hanno il segno della Bestia o il suo numero che corrisponde al suo nome, (Apocalisse 13:17), però quelli pienamente consacrati hanno imparato che i magnifici templi moderni, chiamati chiese, non sono più necessari adesso per la predicazione del Vangelo come era al tempo degli Apostoli. I grandi organi e i cori preparati non sono accessori necessari per attirare l'attenzione delle persone; adesso come nei primi giorni, le persone umili ascoltano con piacere l'Evangelo agli angoli delle strade, nei mercati pubblici, mandati attraverso la posta e la stampa. La domanda è: questa dichiarazione del Rivelatore può significare di più di quello che succede nel presente? Lo stesso anche con la dichiarazione di Paolo può implicare il fatto che verrà il tempo nei giorni della fine, quando la dottrina sana non sarà più sopportata? La nostra esperienza in questo senso non corrisponde con l'esperienza di Giovanni Battista (il tipo), che è stato rinchiuso in carcere? In altre parole cosa possiamo aspettare tra il tempo relativamente favorevole di adesso (anche se non mancano le difficoltà) ed il tempo benedetto del futuro, di giustizia inalterata? Continuerà lui di essere così favorevole per l'opera come nel presente? O sarà più favorevole o meno favorevole? Osserviamo cosa indicano questi tipi perché dal momento che il Signore indirizzò l'attenzione su di loro, qualsiasi cosa che troviamo nella vita e nell'esperienza di Elia e di Giovanni il Batista, che sembrano armonizzare bene con l'esperienze della chiesa e con la testimonianza del suo cammino terreno futuro, siamo giustificati dal riconoscere che è tipico.

Elia è stato separato dalle scene terrene attraverso un carro di fuoco, rappresentando la gloria spirituale che li aspetta alla fine del loro cammino terreno, ai membri della Chiesa che sono ancora in vita e rimangono fino ai giorni della fine. Dobbiamo ricordarci che lui fu preso in un turbine di vento o tempesta. La tempesta è il simbolo della tribolazione, come il carro di fuoco è un'illustrazione di una vittoria e di una fuga gloriosa da quella tribolazione.

Il tempo è vicino

L'esperienze finali di Giovanni Battista sono più chiaramente indicate attraverso l'aspetto della tribolazione. Anche se le persone non lo hanno ascoltato (Matteo 17:12), loro lo hanno riconosciuto per breve tempo come servitore e profeta di Dio (Giovanni 5:35); ma quando ha annunciato la presenza del Messia, la sua influenza iniziò presto a diminuire, e lui ha predetto quello che deve accadere parlando di Cristo: "Lui deve crescere ed io devo diminuire"(Giovanni 3:30). Così deve essere anche alla fine di questa età: l'opera della classe di Giovanni (la classe di Elia) si deve chiudere attraverso l'annuncio che il Regno dei cieli è arrivato ed il Re è presente. Questo si fa adesso; le parole esatte della testimonianza di Giovanni si applicano in questo tempi della seconda venuta del Signore con la stessa forza: "in mezzo a voi sta Uno (è presente) che voi non conoscete" "Egli ha in mano il suo ventilabro e pulirà interamente la sua aia; raccogliendo il suo grano nel granaio, ma arderà la pula con fuoco inestinguibile.(Il grande tempo di tribolazione). Giovanni 1:26; Matteo 3:12.

Come Giovanni diminuì (la sua opera speciale essendo adempiuta quando predicò) lo stesso la Chiesa terrena deve diminuire quando l'ultimo suo membro finisce di predicare, mettendo la sua vita consacrata, e passerà al di là del velo nella gloria, regnando con Cristo. Come Giovanni disse che Gesù deve crescere, lo stesso adesso quando il vero Regno è sul punto di essere stabilito, possiamo dire con fiducia il Re è presente e che il suo Regno deve crescere finchè il suo Regno riempirà la terra. L'annuncio di Giovanni dell'opera della mietitura (il raccolto del grano e la tribolazione che è venuta sulla pula) si trova nel parallelo del tempo presente.

La libertà di Giovanni è stata limitata poco tempo dopo che ha dato il suo messaggio, che ha predicato quello presente e che la Sua l'opera gli stava davanti; ma lui fu gettato in carcere per la causa che criticò il re a motivo del suo concubinaggio con una donna (Matteo 14:4). I figli fedeli di Dio hanno mostrato spesso che l'unione con la Chiesa con le potenze civili è inadeguata, essendo chiamata nella Bibbia adultera questa unione. (Apocalisse 17:5) Le persone si sono ritirate in gran parte dalle chiese, l'unione con loro però ancora esiste; le Scritture sembrano dimostrare che durante il tempo di tribolazione che si avvicina, le chiese nominali, (pretese vergini di Cristo) saranno da parte dei re terreni in unione con questi. La vera Chiesa, simile al suo tipo, Giovanni Battista sarà limitata della libertà e poco popolare, a causa della sua fedeltà contro l'errore pronta a condannarla.

Elia deve venire primariamente

Nel caso di Giovanni, come anche in quello di Elia, quella che ha perseguitato è stata una donna (il re agisce come il suo strumento come un'agente); nel caso della Chiesa, quello che è simboleggiato qui è successo nel passato e senza dubbio così sarà anche in futuro – la chiesa nominale è rappresentata attraverso una donna, e la potenza civile attraverso un re. La profezia sta evidenziando non solo una unità tra questi, (più stretta di quella che esiste adesso), ma qualsiasi osservatore attento può vedere che la linea principale attraverso la quale l'aristocrazia regale comanda le masse popolari e la superstizione che Dio ha nominato questi (uomini grandi) spesso deboli e viziosi, per dominare su di loro. Per ribellarsi contro la tirannia e ingiustizia e chiedere la libertà e diritti uguali significa opporsi contro la volontà di Dio. La tendenza dei governi e delle chiese è verso una unità aperta o segreta, per il loro bene reciproco nella tempesta che arriva.

La lotta futura tra l'aristocrazia e le masse popolari di ogni paese civilizzato, sarà così insolita così diversa di ogni esperienza avuta fino adesso, che le persone moderate e conservatrici, con inclinazioni religiose, temono il naufragio totale della società nel caos e nella anarchia, e preferiranno le monarchie, l'oppressione e la schiavitù di ogni altra forma che secondo il loro parere sarà meglio. In conclusione questi si assoceranno con la chiesa e con i governi con la ricchezza e con l'aristocrazia nel loro sforzo generale di reprimere e prevenire questo conflitto di incontrollabile - la guerra del Gran Giorno di Dio Onnipotente.

In fine probabilmente le sole eccezioni di queste vie, tra amanti della pace e la vera religione, saranno quelli che il Re dei re gli rivela i suoi piani attraverso la sua Parola (Giovanni 16:13) i quali hanno una perfetta fiducia nella saggezza e nel suo amore. La stessa fiducia ce l'hanno anche per la sua potenza per operare tutte le cose secondo le sue promesse. Solo questi, tra le persone conservatrici, che amano l'ordine riescono a capire il ruolo che deve giocare la rivoluzione sociale futura nel Piano di Dio, allontanando i sistemi decadenti del tempo passato, e preparando il mondo attraverso un grande processo di livellamento, per il dominio millenario di giustizia, solo loro sono capaci di intendere la situazione e di agire in conseguenza. Ma loro non saranno compresi bene, dagli altri, nei loro impegni di mostrare il vero stato delle cose, (quale sia l'unico e vero rimedio) e saranno probabilmente impediti da quelli che non vedono il grande risultato, e non sa-

Il tempo è vicino

ranno disposti a sottoporre la loro propria volontà, proprie idee e piani, che non sono capaci di vedere i piani di Dio. Quando si penserà che siano necessarie misure di repressione, da restringere e costringere, tale misure includeranno non solo le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le pubblicazioni che sostengono le loro richieste legittime e non legittime, ma anche quelli che mostrano il Piano di Dio e la vera causa della grande tribolazione sulle Nazioni e l'unico suo rimedio. Sì probabilmente il tempo non è lontano quando potranno essere esercitate delle misure repressive contro tutti gli sforzi dei santi per diffondere la Buona Notizia del Regno che arriverà, tutto sotto il pretesto che l'interesse generale e il bene pubblico richiedono queste misure.

In questo modo si adempie il (Salmo 2), forse alla fine con più amarezza di quello che si possa adesso immaginare, con tutto che è già compiuto con il Capo del corpo (Atti 4:25-29).

La stessa necessità di reprimere la libertà nei problemi politici e sociali si pretenderà probabilmente di applicare anche la repressione anche nei problemi religiosi, che sono la base ed il fondamento di ogni libertà. Non è sorprendente se in un giorno, "un governo forte" o una monarchia sostituirà la grande repubblica di oggi (L'autore si riferisce all'America); tutto è possibile di essere considerato ed efficiente e di essere promulgato un standar comune di fede religiosa; studiare qualcosa al di fuori di questo è punito come una offesa politica. Una tale persecuzione alla fine o durante la mietitura di questa età, darà non solo un altro parallelo alla mietitura dell'età giudaica (Atti 4:10-13;23-30;5:29-41;11:19), ma anche una più larga e approfondita significato delle parole degli apostoli Paolo e Giovanni (2Timoteo 4:3; Apocalisse 13:17) e alle illustrazioni tipiche alla fine del percorso terreno della vera Chiesa, così come sono rappresentate attraverso l'ascensione di Elia in un turbine di vento e attraverso la incarcerazione e decapitazione di Giovanni Battista.

Possiamo comprendere da qui due lezioni utili, sia che i futuri eventi dimostreranno che abbiamo interpretato giustamente la testimonianza profetica oppure no; e sono queste: prima, noi dobbiamo essere così preparati così armati e così perfettamente equipaggiati con l'invincibile verità, le persecuzioni da spingere con grande zelo, di non scendere il nostro stendardo o da non capitolare a motivo della paura, quando i re della terra si metteranno insieme con i capi religiosi del popolo contro di noi e contro la Verità

Elia deve venire primariamente

per la quale Dio ci ha dato il privilegio di testimoniarla come i servitori e ambasciatori suoi, (1Giovanni 3:1). Seconda: queste considerazioni riguardano il futuro e se le paragoniamo con i privilegi del presente dovrebbero servirci per stimolare ogni figlio consacrato di Dio per utilizzare con zelo nelle grandi occasioni e privilegi presenti della mietitura, ricordandosi “chi miete” riceve il suo salario, lo stesso anche per quello che ha piantato per quello che ha innaffiato, e adesso in modo speciale è il tempo per raccogliere i frutti per la vita eterna. Questa relativa tranquillità di cui godiamo attualmente, con la prospettiva delle sue più grandi libertà e vantaggi del domani divinamente predisposta, è destinata a suggellare sulla fronte; suggello intellettuale per mezzo della verità — i veri servitori di Dio. (Apocalisse 7:3).

Il Maestro disse: “Bisogna che io compia le opere di Colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare”. (Giovanni 9:4). “Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna”.(Giovanni 6:27)

Vediamo dunque al presente che Elia, come è stato predetto, é venuto, prima del grande e straordinario giorno di Jehovah; attendiamo ora la sua ultima testimonianza, la quale è simile a quella di Giovanni che così esortava il popolo d’Israele: “Nel mezzo a voi é presente uno che non conoscete ... Egli ha in mano il suo ventilabro per spazzare interamente la sua aia e raccogliere il grano nel suo granaio; ma in quanto alla pula (o zizzania) la brucierà con il fuoco inestinguibile” (del terribile giorno di distretta che prepara il cammino al gran Re dei re). (Giovanni 1:26-27; Luca 3-17). Bisogna che Egli cresca e che Elia diminuisca, fino ad essere interamente ristretto. Non soltanto noi attualmente ascoltiamo questa testimonianza dalla bocca di alcuni della classe di Elia, ma fra non molto sarà proclamata da tutti i componenti di questa classe; e soltanto coloro che saranno impegnati nel lavoro di Elia e trovati fedeli, faranno parte dell’Elia glorificato e parteciperanno all’opera di ristabilimento di tutte le cose durante il millennio sarà un grande successo. Nel nome Elia si trova un profondo significato, significa Dio (il potente di Geova). E’ un nome adeguato per l’unto di Geova, per chi restaurerà tutte le cose di cui Dio parlò attraverso la bocca di tutti i suoi Santi profeti dall’inizio del mondo.

Il tempo è vicino

Concludiamo questo soggetto osservando brevemente che alla fine del suo percorso il profeta Elia ha chiamato Eliseo che dopo che ha portato il suo sacrificio abbandonò tutto e seguì Elia e divenne il suo successore come profeta e quando Elia fu travolto dal turbine di vento ricevette il suo mantello di autorità ed una grande misura del suo spirito e della sua potenza (1Re 19:16; 2Re 2:9-16). Elia rappresenta il “Corpo” di Cristo nella carne (la Chiesa trionfante una compagnia, un numero). E’ ragionevole concludere che anche Eliseo rappresenta una classe; una classe che arriverà in stretta solidarietà con la classe di Elia e seguirà insieme con lei la guida del Signore; però è una classe che non aspetta la gloria. Questi saranno separati dalla classe di Elia attraverso il turbine di vento nel giorno di distretta, manterrà però un interesse e riceveranno una benedizione. Dopo che Elia se ne sarà andato Eliseo diventerà coraggioso e potente, mentre i teologi di quel tempo (i figli dei profeti) hanno detto: “lo spirito di Elia è adesso su Eliseo”.

Il nome Eliseo significa “liberatore potente”, e la carriera del profeta Eliseo è stata un’opera di ristabilimento. Questa senza dubbio ha simboleggiato un’opera fatta da una classe i cui membri saranno in futuro agenti attivi fra le persone per continuare nell’opera di stabilimento nella potenza della Chiesa allora glorificata. Fra le altre opere meravigliose, Eliseo a “guarito le acque” (2Re 2:19-22). Eliseo guarì le acque e da allora in poi non causavano più la morte né la sterilità, a moltiplicato l’olio della vedova, per pagare i suoi debiti, ha resuscitato il figlio della Shunamita, e quando venne la carestia nel paese ha rivelato che “la minestra dei teologi “i figli dei profeti” da avvelenata fu risanata. Fece sì che il pane fosse sufficiente per pochi, sfamasse cento persone. (2Re 4:38-44). Guarì Naaman dalla lebbra. (2Re 5:1-14). E’ stato l’agente di Dio per l’unzione di Jehu attraverso il quale secondo la Parola di Dio tramite Elia, la famiglia regale di Acab, inclusa Jezreel, fu interamente distrutta ed insieme con loro tutti i sacerdoti. (2Re 10:28).

Non è difficile capire questi avvenimenti di Eliseo in una similitudine stretta con l’opera di ristabilimento che aspettiamo presto quando le acque della Verità non saranno più inquinate dall’errore, essendo sanate proprio dalla sorgente attraverso un chiaro intendimento della Parola di Dio; quando i poveri saranno aiutati di avere l’olio di gioia al posto della tristezza; quando i morti saranno resuscitati; quando al posto della carestia il cibo (la

Elia deve venire primariamente

Verità) sarà sano ed abbondante; quando le potenze ed i sistemi rappresentati da Acab e Jezreel e tutti coloro che si uniscono a loro contro il Signore saranno distrutti definitivamente.

Il tempo è vicino